



“Per coltivare la Pace, bisogna custodire il Creato”

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Attenzione: Petroceltic International
Concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Direzione Generale della Pesca Marittima
e dell'Acquacoltura del Ministero
delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Attenzione: Petroceltic International
Concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL
Via dell'Arte, 16 - 00144 - Roma

e per conoscenza

Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali
Direzione Generale per la Qualita'
e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via S. Michele, 22
00153 - ROMA

Frati Minori Coventuali
Santuario del Miracolo Eucaristico
Corso Roma, 1
66034 Lanciano (CH)
Lanciano, 30 Gennaio 2010

Ai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente,

Questa missiva ha l'intento di comunicare al vostro ufficio tutta la contrarieta' della nostra comunita' cristiana contro l'attuazione del progetto Petroceltic d505 BR EL e d493 BR EL.

Le parole del nostro Pontefice, Benedetto XVI, sono chiare e non si prestano a interpretazioni.

Durante la tradizionale visita di inizio d'anno del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ma anche in occasione del summit di Copenhagen e durante i recenti 'angelus' da Piazza S. Pietro il Santo Padre ha ammonito i governi di tutti i Paesi della Terra: "Auspicio che nel nuovo anno sia possibile affrontare in modo efficace la resistenza economica e politica che impedisce il contrasto al degrado ambientale".

Esprimiamo quindi la nostra sorpresa, il nostro rammarico e la nostra ferma contrarietà ai ventilati progetti di ricerca, estrazione, raffinazione degli idrocarburi che interessano i nostri territori e i nostri mari e che abbiamo appreso essere solo causa di inquinamento della natura, malattie per gli esseri umani, degrado ambientale e sociale.

Sappiamo che anche altre regioni adriatiche sono minacciate dagli stessi problemi.

Sappiamo che la vicina Basilicata è stata praticamente devastata dalle attività legate allo sfruttamento del petrolio.

Riteniamo sia una vera follia l'installazione di piattaforme di gas e di petrolio in una zona fragile e così vicino alla costa. Il caso della piattaforma del Golfo del Messico infatti insegna che ne 24 ne 40 km sono sufficienti a proteggere le popolazioni in caso di scoppio. Avete idea di cosa significhi rilasciare 2 milioni di litri di petrolio ogni giorno per tre mesi lungo la costa abruzzese? Questo sarebbe una catastrofe se l'incidente americano si ripetesse in Abruzzo.

Questo territorio ha una storia da preservare e che indica ai suoi abitanti qual è la giusta strada per uno sviluppo sostenibile, equo, in grado di assicurare armonia sociale, economica e ambientale: la tutela della natura, le attività turistiche, la pesca, l'agricoltura, l'arte, la cultura, l'artigianato e l'incredibile qualità dell'enogastronomia locale.

Tutti questi patrimoni, doni del Signore, verrebbero stravolti e annichiliti dalle attività industriali legate al petrolio, che tra l'altro in queste zone è scarso, di qualità scadente, difficile da estrarre e da raffinare, pieno di impurità sulfuree altamente tossiche.

Benedetto XVI ha lanciato un chiaro segnale di come il mondo debba affrontare senza più ingiustificabili ritardi o indugi la necessità immediata della riduzione delle emissioni di CO₂ e la ricerca di fonti rinnovabili non inquinanti: il Santo Padre ha fatto installare pannelli solari fotovoltaici per assicurare energia all'Auditorium principale del Vaticano e ha aderito ad un grande progetto di rimboschimento per compensare le emissioni di anidride carbonica.

Un esempio di strategia energetica che noi suggeriamo di sottoscrivere anche per l'Abruzzo e la stessa Italia.

L'Abruzzo non ha bisogno e non vuole rovinare la vita delle giovani generazioni per raschiare il fondo del barile degli idrocarburi (come ha ammesso anche l'Eni): l'Abruzzo vuole continuare ad essere la Regione Verde d'Europa; il presente e il futuro sono legati ad uno sviluppo chiamato 'difesa degli ecosistemi regionali'.

Ci auguriamo che possiate capire che questi e tutti gli altri progetti petroliferi sono da respingere perché dannosi per la nostra terra, il nostro mare, i nostri abitanti.

Vi invitiamo a meditare rileggendo l'ode che S. Francesco d'Assisi dedicò al Padre Nostro per aver affidato a noi uomini responsabili e coscienti le meraviglie del Creato.

In rappresentanza di tutta la comunità di Frati Coventuali Minori e della Parrocchia di San Francesco in Lanciano

Padre Paolo Cerritelli